

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676917
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	La vestizione della beata Beatrice II d'Este
SGTT - Titolo	La vestizione della beata Beatrice II d'Este

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi

LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R.C.G.E. 1443
INVD - Data	1924
STI - STIMA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1840
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1841
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Rossi Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	Cortile di Carpi, 1803 – Modena, 1865
AUTH - Sigla per citazione	00000055

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Francesco IV d'Austria d'Este
CMMD - Data	1840

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	265
MISL - Larghezza	370

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto ad olio su tela
--	-------------------------

DESI - Codifica Iconclass	11
----------------------------------	----

DESS - Indicazioni sul soggetto

Scena della vestizione dell'abito benedettino da parte di Beatrice II d'Este (1226 circa – 1262) . Figure: ecclesiastici; figure maschili; figure femminili. Abbigliamento. Architetture. Beata Beatrice II d' Este divenne monaca e fondò il Monastero di Sant'Antonio in Polesine ancora oggi esistente. Figlia di Azzo VII d'Este e di Giovanna di Puglia, Beatrice, nacque nei colli Euganei nel castello di Calaone che sorgeva a circa 200 metri d'altezza sul livello del mare, nei pressi di Este (territorio appartenente oggi al comune di Baone, in provincia di Padova). La beatificazione di Beatrice II, avvenne per volontà del papa Clemente XIV, il 16 luglio 1774.

«Era il giorno 28 luglio [...] e le contrade di Ferrara risuonavano di liete grida. I cavalieri e le dame di gentil sangue accorrevano al castello con tutto lo sfarzo della più ricca magnificenza. Poi gli araldi dando fiato alle trombe salutavano uno splendido corteggio nuziale che ne usciva a trionfo e scendeva lentamente verso le rive del Po. Ivi una splendida principessa riceveva gli omaggi d'una intera popolazione e con meste parole toglieva commiato dalle nobili damigelle degli infantili suoi giorni. Montava poi con festivo real corteo una superba nave; e i coronati nocchieri sciogliendo le vele fendeano a ritroso le onde del re dei fiumi. In tal modo Beatrice, figlia del potente Azzo VII, marchese d'Este e di Ancora e signore di Ferrara, lasciava il tranquillo soggiorno della corte paterna per andare sposa a Galasso Manfredi fra le gioie tumultuose dell'opulenta Milano. Ma non aveano i passeggeri fatto lungo cammino, che scorsero da lontano un bruno naviglio venir celeramente alla loro volta. Fra la speranza e il timore erano gli animi combattuti e sospesi quando appressatosi il fatal naviglio, un cavaliere in abito di corruccio a Beatrice narrò l'infesta novella che il suo sposo era morto nel bollor d'una mischia. Ed ecco in lutto cangiarsi il riso, e le grida di gioia nel cupo silenzio della disperazione. Sola Beatrice parve rassegnata al colpo, che le mandava la provvidenza poiché lesse chiaro in quel terribile avvenimento la volontà del Signore, che fin da fanciulla l'aveva chiamata a talamo più sublime e più santo. Né altro desiderio sentì più Beatrice da quel giorno, in cui spogliando le vesti e le ghirlande nuziali recossi a vivere nella più remota parte della città; finchè dopo molte preghiere avvalorate dai consigli del pio vescovo di Ferrara, Giovan Querino, ottenne dal padre di consumare il suo sacrificio vestendo le divise dell'ordine benedettino; ciò che avvenne pur finalmente nel monastero di sant'Antonio il giorno 21 marzo dell'anno 1252. Quest'atto magnanimo della vergine Estense fornì

NSC - Notizie storico-critiche

argomento di una magnifica tela del ch. prof. Bernardino Rossi, pittore di questa regia corte e che a lui venne allogata dall'A.R. dell'Archiduca regnante intenta sempre a promuovere le buone arti, e beneficiare ai cultori delle medesime. Il quadro del Rossi fece parte della solenne esposizione che ebbe luogo nelle sale di questa Accademia Atestina l'ottobre ultimo scorso (1841) e a seconda della nostra promessa, noi ne daremo ai Lettori del Silfo una succinta dichiarazione. A far conoscere tutta l'importanza del sacrificio che Beatrice andava a compiere in quel giorno, l'artista ha scelto opportunamente l'istante, in cui ella ai pie' degli altari depone il fasto delle pompe terrene per vestire le rozze lane della rigida penitenza. Ella è ginocchioni dinanzi al vescovo, adorno degli abiti pontificali e circondato dal clero e dai priori dell'ordine benedettino. Spogliata è dell'aureo diadema, e dell'azzurro manto, quello deposto sui gradini dell'ara; questo raccolto da un grazioso paggetto, che sta ritto in piedi a tergo della medesima. Le nubili donzelle che la seguiranno in questa santa risoluzione, coperte già dei monastici veli le fanno intorno corona, intente ai sacri uffici che richiede la cerimonia. Due inginocchiate sostengono, l'una la ghirlanda di rose, l'altra la veste dell'ordine, cui dee tra poco indossare la candidata; mentre suor Lieta, che come superiora del monastero vedesi ritta a fianco del vescovo, le discioglie sul capo le bionde trecce, che il prelado sta per recidere a norma dello statuto. Il marchese Azzo VII, padre di Beatrice, prega genoflesso vicino alla figlia, e i cavalieri e le dame della sua corte in vari atteggiamenti gli fan brillante corteggio. Per ultimo sul davanti della tela stanno a colloquio due gentiluomini, e direbbesi all'elegante espressione della loro fisionomia, che l'uno raccontasse al compagno la dolorosa storia del turbato imeneo e l'altro stesse a udirla con meraviglia. Così in tutto il quadro campeggia la maestria del pittore, sviluppando all'evidenza il concetto che egli assunse a trattare, nel che consiste a mio credere il pregio migliore dell'invenzione di un artista. Tuttociò che di sublime era nell'atto eroico di Beatrice, egli appar manifesto nella tela del Rossi, e la povertà della vita monastica messa a confronto col fasto della corte a colpo d'occhio ti svela a quante privazioni si assoggetta la vergine, che dà l'eterno solenne addio alla terra e alle vane sue pompe. Quindi è che la composizione in genere fu trovata assai commendevole e per la collocazione acconcia delle varie figuree per li toni bilanciati in modo da far risaltare nel quadro un bell'accordo e una perfetta armonia. La devozione che spira dal volto di Beatrice, la casta gioia che brilla negli occhi delle sorelle sue di religione, il padre atteggiato a un profondo dolore, seranato alcun poco dall'aquetarsi che ei fa negli eterni voleri, i cavalieri e le dame che appalesano la meraviglia, e la compassione, onde sono presi; tutto ciò fa vedere che il Rossi interrogò la natura, e la ricopiò fedelmente nel suo lavoro. Parve poi ad alcuni che il pittore dovesse rinforzare con velature e senza risparmio l'abito di Beatrice, e in generale ml'abito de' mpersonaggi, staccare con vigore di colorito alcune teste e in modo particolare nell'indietro, ritoccare alcuni volti per togliere alcunchè di monotono, che si osserva in parecchie fisionomie, e infine dar risalto alla parte architettonica con maggior forza di tinte, e diversità di colori. Ne' quali difetti, se pure esistono, io penso che sia incorso l'artista per aver voluto mettere, nel suo quadro, quella calmasolenne e religiosa che era senza dubbio richiesta dall'argomento. A. Peretti» Antonio Peretti, La Vestizione della beata Beatrice II d'Este, in «Il Silfo, giornale letterario, artistico, teatrale», anno I, n. 31 del 10 febbraio 1842

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Austria d'Este
ACQD - Data acquisizione	1841
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1565786375926

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi